

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA.

Articolo 1 - Oggetto

Il Comune di Misiliscemi garantisce a tutti i cittadini, sia singoli che associati, la partecipazione alla vita politica e sociale della comunità. Il presente regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte politiche di governo del territorio, al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune cui destinare l'utilizzo, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente derivanti, ai sensi dell'art.6 della L.R.5/2014, da una compartecipazione, in favore dei comuni, al gettito regionale IRPEF, con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "democrazia partecipata".

Articolo 2 - Principi e Finalità

Premesso che la partecipazione civile è un diritto dei cittadini, l'istituto della Democrazia Partecipata ai sensi della succitata Legge Regionale 5/2014 si propone quale strumento concreto di integrazione tra la democrazia rappresentativa e la democrazia diretta, nonché di stimolo alla partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa del proprio territorio. Rappresenta inoltre un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione e di esercizio di cittadinanza attiva.

Per una governance partecipata sono fondamentali i principi della trasparenza e della maggiore accessibilità delle informazioni pubbliche nonché il principio della responsabilità condivisa

Articolo 3 – Risorse destinate e definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione viene definita la quota di cui al precedente art. 1 del presente regolamento, da utilizzare attraverso forme di democrazia partecipativa, in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente, disposta dalla Regione in favore del Comune ai sensi della art.6 della L.R.5/2014.

Articolo 4 - Aree tematiche degli interventi

Le aree oggetto delle attività di democrazia partecipata sono tutte le politiche pubbliche comunali ricadenti nei seguenti ambiti:

- a) Ambiente, ecologia e tutela degli animali del territorio;
- b) Cura del Patrimonio Comunale, Decoro Urbano e Mobilità Sostenibile;
- c) Iniziative Culturali, Sport, Politiche Giovanili, Promozione Turistica;
- d) Politiche Sociali, Pari Opportunità, Salute;

Articolo 5 – Soggetti partecipanti

Il processo di democrazia partecipata coinvolge due soggetti: il Comune e la comunità residente.

Il Comune, annualmente, individua le priorità nell'ambito delle tematiche di cui all'art. 4, e invita la cittadinanza a presentare relative idee progettuali.

I cittadini residenti partecipano presentando proprie proposte progettuali e votando i progetti da ammettere a finanziamento.

Articolo 6 - Fasi della procedura partecipata

La procedura per la Democrazia Partecipata è avviata dal Responsabile del I° Settore Affari Generali, in base all'indirizzo della Giunta comunale rispetto alle priorità degli interventi individuati dalla stessa.

La procedura si articola con le seguenti modalità:

Fase A) Avvio della procedura per la Democrazia Partecipata

1. Individuazione degli obiettivi specifici sui quali indirizzare le proposte progettuali

L'Amministrazione comunale, nell'interesse primario della cittadinanza, esprime ogni anno indirizzo riguardo gli ambiti prioritari sui quali orientare le proposte progettuali della Democrazia Partecipata.

2. Informazione alla cittadinanza e presentazione delle proposte

Pubblicazione, entro il 31 maggio di ogni anno e per un periodo non inferiore a quindici giorni, di un apposito avviso pubblico sul sito web istituzionale nonché all'Albo Pretorio. L'avviso deve contenere:

- la volontà di avviare il processo partecipativo
- le priorità all'interno delle aree tematiche come da indirizzo della Giunta comunale;
- le risorse disponibili
- le modalità e i termini di partecipazione

Entro i termini stabiliti dal suddetto avviso pubblico, ogni cittadino interessato di cui all'art. 5 può presentare la propria proposta, redatta e sottoscritta su apposita Scheda Progetto, da scaricare dal sito istituzionale del Comune e da presentare secondo quanto specificato nell'avviso, recante le seguenti informazioni:

- titolo del progetto e area tematica di appartenenza
- descrizione sintetica della proposta e obiettivo principale
- generalità, contatti telefonici e indirizzi di posta elettronica del proponente
- risultati attesi

Ciascun avente diritto, può presentare una sola proposta progettuale.

Fase B) Ammissibilità delle proposte

Ammissibilità formale

Entro 10 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle proposte stabiliti nell'avviso

pubblico, ciascuna proposta pervenuta viene esaminata dal RUP in merito ai requisiti di ammissibilità e tempestivamente trasmessa al Responsabile del Settore/Servizio cui attiene l'oggetto della proposta stessa, che la esamina per valutarne la fattibilità tecnico-finanziaria.

Non sono ammissibili su base formale:

- le proposte in contrasto con norme di legge, Statuto comunale o regolamenti dell'Ente
- le proposte presentate fuori termine e quelle che non siano state avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione
- le proposte incompatibili rispetto agli indirizzi di Giunta

Le proposte progettuali ammissibili sono trasmesse ai Responsabili dei Settori competenti per area di progettualità.

Ammissibilità tecnico-finanziaria

Ai fini dell'ammissibilità tecnico-finanziaria saranno valutate:

- la chiarezza del progetto e degli obiettivi
- la congruenza con le materie di competenza del Comune e con gli atti già approvati
- la conformità e la completezza della proposta
- il perseguimento dell'interesse comune e la fruibilità pubblica
- la qualità e l'innovazione del progetto;
- la fattibilità tecnica, giuridica e finanziaria degli interventi proposti
- la stima dei tempi di avvio e di realizzazione

Il Responsabile del Settore/Servizio, ove ritenuto necessario, può convocare previamente i soggetti proponenti per eventuali esigenze di chiarimenti.

Il Responsabile del Settore/Servizio, con riferimento all'idea progettuale assegnata, entro 30 giorni dal ricevimento della proposta, predispose una soluzione progettuale da sottoporre a votazione durante i lavori assembleari (Fase C).

Fase C) Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti

Predisposte le soluzioni progettuali da sottoporre alla votazione, l'Amministrazione convoca apposita assemblea pubblica per coinvolgere la cittadinanza nel processo partecipativo, presentare le progettualità elaborate e consentire la votazione delle stesse.

La votazione dei progetti avviene in presenza presso il seggio allestito per l'occasione, alla conclusione dei lavori dell'assemblea.

Il/i progetto/i da ammettere a finanziamento saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti.

Dell'assemblea si redige apposito verbale, redatto dal Responsabile del I settore o suo delegato, dal quale si evincono in particolare:

- le aree tematiche interessate (art. 4) e le priorità individuate dalla Giunta

- le progettualità proposte
- l'esito della votazione

Il verbale è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale.

Articolo 7 - Informazione

L'Amministrazione assicura la pubblicazione, sul sito web istituzionale e su tutti i canali di informazione istituzionali, degli aggiornamenti rispetto al procedere dell'iter di realizzazione degli interventi fino alla loro completa realizzazione, al fine di garantire la trasparenza e consentire ai cittadini di essere costantemente aggiornati sullo stato di attuazione dei progetti.

Articolo 7 - Entrata in vigore e pubblicità

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dall'adozione della delibera consiliare di approvazione e viene pubblicato all'Albo Pretorio online, per la durata di 30 giorni consecutivi.

Articolo 8 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni normative e regolamentari vigenti e applicabili in materia. La modifica di norme legislative vigenti o l'emanazione di nuove, implicherà la loro immediata applicazione, con adeguamento del presente regolamento.

Note in deroga

In deroga esclusivamente per l'anno 2025, il termine entro il quale dovrà essere pubblicato l'avviso pubblico per l'avvio del processo partecipativo per l'esercizio della Democrazia Partecipata, di cui all'Art. 6, Fase A) punto 2., è il 30 settembre 2025.